Anno IX. Udine — Mercoledì 17 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 143.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL FATTO DEL GIORNO

La democrazia italiana e la triplice

Mentre scriviamo questa nota, la democrazia romana tiene nella capitale, una riunione, coll'intervento dei Deputati dell'Estrema Sinistra, per discutere e deliberare sull'atteggiamento che dovrà assumere la democrazia italiana nel caso di rinnovazione della triplice alleanza.

Oramai questo è un caso che non potrà a meno di avverarsi, a meno di un imprevedute cataclisma politico che preceda la data della scadenza del trattato; e in questo si accordano in Italia tutti i partiti che hanno possibilità di salire al Governo, tanto è vero che sabato in Senato dopo le dichiarazioni del *moderato* Presidente del Consiglio, il *progressista* Senatore Parenzo, sorse a dire che «è bene si sappia che in Italia la politica estera trova il consenso dell'opinione pubblica, e che gl'impegni verranno osservati a qualunque partito si affidi il potere».

Non è il caso di sapere fucilmente se la democrazia oggi convocata a Roma, abbia il potere o la volontà di suscitare questo cataclisma che distrugga l'opera e i calcoli della diplomazia; ma quasi si potrebbe giurare che il potere non l'ha; quindi per altre vie essa dovrà procedere alla conquista dei suoi ideali; contro la triplice.

Una di queste vie è indicata dal *New-York Herald* di Parigi, il quale in una corrispondenza russa riassuntaci jeri dal telegrafo dice che «se la Francia rifiuta di venire ad un accordo commerciale coll'Italia, la triplice alleanza economica si sovrapporrà alla politica».

E la romana *Tribuna* — non sospatta certamente di tenerezze per la triplice — commentando queste parole, aggiunge di suo che sono parole «sacrosante».

Vedano dunque i democratici — ovvero radicali — del nostro paese, che hanno colla Francia intera tanta corrispondenza d'amorosi sensi, di consigliare i cugini in latinità a non insidiarci così accanitamente e stizzosamente nella nostra vita economica, non solo, ma anche a non minacciarci colle offese e le armi moltiplicate ai confini; a non contrastarci quel po' di espansione che cerchiamo in Africa, come tutti i popoli europei; a non pungerci tanto nell'amor proprio col linguaggio da trecca della sua stampa; a lasciare infine che il Vaticano tenti di compiere i fattacci che medita contro l'Italia, senza il suo concorso.

In questi consigli all'amica e repubblicana Francia, dovrebbe a nostro avviso compendiarsi ed esplicarsi l'atteggiamento della democrazia radicale italiana di fronte al fatto della triplice alleanza che sta per rinnovarsi; e certo, se ascoltati e praticati, ne deriverebbe abbastanza presto un rilassamento di quel vincolo che ci lega con simpatia alla Germania, ma molto contro stomaco all'Austria.

IL PAREGGIO?

L'on. Luzzatti, ministro del tesoro, ebbe a dichiarare in una delle ultime sedute della Camera che nonostante le economie introdotte nel bilancio mancavano alcuni pochi milioni per coprire il *deficit*.

Gli ufficiosi ci hanno fatto sapere in proposito che il ministro si è affrettato a realizzare con altre economie e per via di nuove entrate la somma di 5 milioni che corrisponderebbe a quella necessaria per far sparire ogni traccia di disavanzo.

Il *Resto del Carlino* dice giustamente che questa notizia non è tale da tranquillizzare, per le seguenti ragioni:

Avanti tutto è stato dimostrato all'evidenza che buona parte delle economie introdotte nel bilancio si risolvono in un rimando di spese.

Dette economie non sono quindi vere, cioè stabili e durature, per cui il Governo dovrà, per rimanere fedele al suo programma finanziario, che vuole il pareggio senza nuove tasse, escogitare nei futuri esercizi nuovi cespiti di risparmi.

L'impresa se non sarà facile, non sarà tuttavia soverchiamente ardua, perchè il campo delle economie possibili non può essere stato esplorato in ogni sua parte nei pochi mesi che l'on. Luzzatti si è seduto sulle finanze dello Stato.

Tuttavia bisogna osservare che la diminuzione delle entrate ci farà ricadere nel disavanzo all'indomani in cui l'on. Luzzatti annunzierà trionfante e glorioso il pareggio.

In materia di finanze e di pareggio troppe volte è stato ingannato il paese perchè esso non si senta adesso scettico e giustamente diffidente.

Ed è poi necessario che ci intendiamo sul significato delle parole; o meglio dell'espressione *pareggio finanziario*.

Certo è che quando le entrate e le spese preventive si equilibrano il pareggio c'è, ma questo è un pareggio instabile perchè alla prima spesa improvvista che lo Stato dovrà incontrare o alla più piccola diminuzione che si verificherà negli stati di previsione si ripiomberà subito nello spareggio.

Esiste quindi il vero pareggio finanziario solo quando le entrate superano di parecchi milioni la spesa, il che permette allo Stato di guardare fidente e sicuro in faccia all'avvenire e di far fronte senza risentire dolorose scosse alle spese non prevedute.

Non tocchiamo poi il tasto del prestigio finanziario che gode all'estero uno Stato che abbia solido il suo bilancio e dell'influenza benefica che esso può esercitare sull'economia pubblica.

Sono queste cose troppo evidenti, perchè richiedano commenti.

Senza disconoscere i meriti, che all'attuale Gabinetto spettano nell'opra difficile della restaurazione finanziaria, ci piacerebbe che esso non spaziasse soltanto nel campo delle economie ma si affermasse con qualche riforma di effetto sicuro e di grande sollievo verso il paese sofferente.

Per questo ci spiace che si parli molto e si concluda nulla intorno al problema della circolazione monetaria, che altrettanto accada per la legge che deve riordinare gli Istituti di credito e di emissione; ci addolora che il Governo non trovi tempo per occuparsi sul serio a riformare e svolgere la nostra legislazione sociale che è bambina, e non risponde ai bisogni odierni della classe operaia.

Sono questi problemi che vanno prontamente risolti anche perchè strettamente legati alla questione finanziaria ed economica.

Sul terreno della semplificazione degli ordinamenti amministrativi il Gabinetto Rudinì-Nicotera ha mossi alcuni passi ma siamo ancora all'*alfa* cioè all'inizio, ed è troppo poco.

Concludendo, apprezziamo i tentativi del Ministro per sistemare felicemente la questione finanziaria, ma pare a noi che esso la voglia risolta più con raschiature finanziarie anzichè con larghe e radicali riforme.

C'è da augurarsi quindi che nei prossimi ozi parlamentari, il Gabinetto trovi il tempo e l'energia per maturare quelle leggi d'ordine sociale e finanziario da cui il paese aspetta la sua resurrezione economica.

Per l'esposizione di Roma

La prima lista di sottoscrizione per l'Esposizione di Roma arriva alla somma di quasi 200,000 lire.

Incomincia coi nomi dei deputati romani: l'onorevole Baccelli ha sottoscritte lire 2700, l'on. Antonelli 1000, l'on. Simonelli 2000, l'on. Siacci 1000, l'on. Barzilai 100.

Poi vengono tutte le classi della cittadinanza, banchieri, come il Cavalini, che ha firmato per lire 1000; albergatori come il Garampelli e il Del Vitto che hanno sottoscritto per lire 6000 e come il Silenzi e il Merli per 8000; costruttori come il Basevi con lire 2800, artisti come Ettore Pinelli con 100, professionisti come il Kock con 200 e come l'ingegnere Mazzanti con 1000; industriali e negozianti quali il Frontini con 6000 lire, Novi 1000, Pallottini 2000, Beretta 1000, Latowa 100, Schostal 500, Taboga 200, Piotti 4000.

Notevoli fra le offerte quella dell'on. Del Vecchio per lire 1000, del Senatore Parenzo 1500, commendatore Mazzino 1000, Ostini 2000, il *Messaggiero* per 5000.

TRE SQUADRE NAVALI ESTERE a Venezia

Grande rivista navale

Telegrafano da Roma 16:

In questo momento avrebbero luogo delle pratiche tra i Gabinetti di Berlino, Vienna e Roma, per concretare un piano di dimostrazioni navali da farsi nell'Adriatico in favore della triplice alleanza.

Oltre all'invio di una squadra italiana nei porti austriaci e alla relativa visita dell'imperatore d'Austria alla squadra stessa, vi sarebbe in progetto una visita della squadra austriaca a Venezia, in occasione dell'arrivo di re Umberto in questa città per il varo della corazzata *Sicilia*. Contemporaneamente verrebbero a Venezia le squadre tedesca ed inglese.

Si parla perfino di una rivista navale delle quattro squadre alla presenza degli imperatori di Germania ed Austria e del re d'Italia a Venezia.

Notizia da accettarsi col beneficio dell'inventario.

Nuova vittoria dei liberali ticinesi

Si sparano i cannoni

Domenica ebbe luogo a Lugano la lotta elettorale, che segnò una nuova vittoria del partito liberale.

Ecco le domande alle quali dovevano rispondere i cittadini:

«Volete la Revisione parziale della Costituzione cantonale?

«In caso affermativo, volete che il progetto di revisione debba avvenire al mezzo del Gran Consiglio?

«Oppure volete che debba avvenire al mezzo di una Costituente?»

I liberali con notevole maggioranza risposero *sì* alla prima e all'ultima domanda, e *no* alla seconda.

E però a notarsi che anche i conservatori domandavano tale riforma, ma con questa differenza che essi avevano fatto questa mossa per ostacolare l'iniziativa dei liberali, e che chiedevano la riforma venisse elaborata anzichè da una costituente, dall'attuale Gran Consiglio, che è composto in grande maggioranza di conservatori.

Ciò che avrebbe ridotto la riforma ad una gherminella politica per l'interesse di un solo partito; mentre i liberali volevano la costituente nel desiderio di riuscire ad una riforma giusta ed onesta per tutti, e di facilitare la durevole pacificazione del paese già troppo agitato da continue lotte intestine.

Non appena poi si potè rilevare dagli ulteriori risultati che la vittoria ai liberali era assicurata, in segno di gioia si spararono i cannoni.

ARMAMENTI SVIZZERI

Per il 1892 tutta la fanteria svizzera sarà armata di un nuovo fucile di piccolo calibro, il Gran Consiglio decise di fortificare Saint-Moritz, nel Vallese, per chiudere la via ad un'eventuale violazione della neutralità Svizzera da parte della Francia e dell'Italia.

Saranno ancora aumentati i forti di sbarramento stabiliti sul San Gottardo.

L'estradizione Livraghi e le ragioni del ritardo

Assicurasi che il ritardo nella concessione dell'estradizione del tenente Livraghi da parte del governo svizzero dipende da modalità nella procedura le le cui cui difficoltà saranno eliminate in questi giorni.

Un'altra triplice

Telegrafano da Costantinopoli che i Governi di Turchia, Serbia e Montenegro si sono messi d'accordo per adottare severe disposizioni, allo scopo di garantire i cristiani dell'Albania e della Vecchia Serbia contro le numerose bande di Malinori, che infestano quelle due provincie.

PER GLI ISRAELITI RUSSI PERSEGUITATI

Telegrafano da Budapest 13 al *Piccolo* di Trieste:

Il vescovo riformato di Komorn Gabriele Pap pubblicò un caldo appello a quella popolazione, senza distinzione di confessione religiosa, allo scopo di rac-

---

80 APPENDICE

UN AMORE SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Il castello aveva un singolare aspetto di tristezza; erano chiuse le imposte: lo avresti detto una immensa tomba. I servi che qua e là si scorgevano erano vestiti a nero. Saint-Luc volse un'occhiata alla moglie per domandarle se si figurava di ritrovare così quella dimora. Ella comprese, e ansiosa di uscire da tanta perplessità, si accostò al vecchio, e presagli la mano gli domandò:

— E Diana?... forse per disgrazia non è qui?

Quei si ristette come colpito da un fulmine, e considerandola con espressione poco dissimile dal terrore, rispose:

— Diana!...

A quel nome i due cani, rizzando la testa da ciascun lato verso il padrone, mandarono un lugubre uggiolato.

Bussy raccapricciò, Giovanna guardò Saint-Luc, e Saint-Luc si fermò non sapendo se inoltrarsi o retrocedere.

— Diana! ripetè il barone quasi gli fosse abbisognato del tempo onde replicare, ma dunque, non sapete?...

E la sua voce già debole e tremula si spense in un singhiozzo che gli sorgeva dal profondo del cuore.

— Che fu? che avvenne? gridò la Saint-Luc.

— Diana è morta! gridò il misero levando al cielo le braccia disperato, e spargendo un torrente di lagrime.

E cadde sui primi gradini dello scalone al quale erano arrivati.

Si nascondeva la testa fra le mani, agitandosi qua e là, come per discacciare la funebre rimembranza, che lo straziava.

— Morta! sclamò Giovanna spaventata e pallida quanto una larva.

— Morta! ripetè Saint-Luc con vera compassione pel misero padre.

— Morta!... balbettò Bussy, anche a lui si fece credere morta! ah, povero padre! come un giorno mi amerai!

— Morta! morta! confermò di nuovo il barone, me l'hanno uccisa!

— Ah! signore! esclamò Giovanna, che dopo la nuova terribile trovava alfine l'unica risorsa, che impedisce di scoppiare al cuore delle donne, le lagrime.

E proruppe in singulti, inondando di pianto il viso del vegliardo, a cui cingeva il collo con ambe le braccia.

Questi si alzò barcollando.

— Non importa, disse, per vedova e desolata che sia, questa casa non è meno ospitale; entrate.

Giovanna lo sorresse e seco traversò il peristilio, l'antica sala delle guardie, cambiatasi in sala da pranzo, ed entrò nel salone.

Un servo, che la faccia scomposta e gli occhi rossi dinotavano affezionatissimi al padrone, li precedeva, aprendo le porte. La seguivano Saint-Luc e Bussy.

Giunti, l'afflitto padre, ancora sostenuto dall'amabile donna, si assise, o piuttosto si lasciò andare sulla grande poltrona di legno intagliato.

Il domestico schiuse una finestra per dare aria, e si rimase in un canto.

Giovanna non osava rompere il silenzio; paventava riaprire le ferite del vecchio con altre domande, eppure, come avviene a tutti i giovani ed a tutti i felici, non poteva decidersi a tenere per vera la sventura annunciatale. V'è un'età in cui non si può scandagliare l'abisso della morte, perchè non si crede alla morte.

Il barone prevenne il suo desiderio così favellando:

— Mi diceste ch'eravate maritata, cara Giovanna... questo signore è dunque il vostro sposo?

Ed accennava Bussy.

— No, signor Agostino,... rispose la dama, è il signor di Saint-Luc.

Saint-Luc s'inchinò più al padre sfortunato che all'uomo decrepito. Questi lo salutò in atto paterno, ed anco si sforzò a sorridere. Indi, colle fiocche pupille indicando Bussy:

— E questi, domandò, è vostro fratello, fratello del vostro consorte, parente vostro?

— No, caro barone; non è nostro parente, ma bensì un amico; il signor Luigi di Clermont, conte di Bussy di Amboise, gentiluomo del duca d'Angiò.

A tali accenti, il vegliardo, rizzandosi quasi spinto da una molla, diede tremando uno sguardo a Bussy, e come se questa tacita provocazione lo avesse affranto, ricascò sulla sedia mandando un gemito doloroso.

— Che fu? disse Giovanna.

— Il barone vi conosce?

— È la prima volta che ho l'onore di vedere il signor di Méridor, rispose Bussy, accortosi dell'effetto prodotto sull'infelice dal nome del duca.

— Ah! siete gentiluomo del duca d'Angiò! gridò il barone, di quel mostro, di quel demone, e ardite confessarlo, e presentarvi in casa mia!

— È pazzo? domandò sommesso Saint-Luc alla moglie mirando con istupore il signor di Méridor.

— Il dolore gli avrà sconvolto il senno, gli rispose sbigottita.

Il vecchio aveva accompagnate le ultime parole, che davano dubbio della sua mente, con un'occhiata ancor più minacciosa della prima. Ma Bussy la sostenne nell'attitudine di profondo rispetto e non replicò.

— Sì, di quel mostro, l'altro riprese, dell'assassino che uccise mia figlia!...

— Povero signore! balbettò Bussy.

— Ma che dice? domandò la moglie di Saint-Luc.

— Voi che mi guardate stupefatti non sapete nulla! urlò il barone prendendo le mani degli sposi per unirle alle sue; il duca d'Angiò, ha uccisa la mia Diana; il duca d'Angiò, mia figlia, mia figlia, egli la uccise!...

E proferiva queste parole con tale accento di affanno, che anche a Bussy gli vennero le lagrime agli occhi.

— Signore, disse Giovanna, quando ciò fosse, non potete accusare di tanta sciagura il signore di Bussy, il più leale, il più generoso gentiluomo ch'esista. Vedete pure, mio buon padre, il signor di Bussy non sa che vi diciate, il signor di Bussy piange come noi e con noi. Sarebbe venuto se avesse potuto immaginarsi l'accoglienza che gli era serbata? Ah! signor Agostino, in nome della vostra Diana, come avvenne tale catastrofe?

— Nol sapevate?... seguitò il vecchio rivolto a Bussy.

E questi s'inchinò senza far motto.

Eh! no, continuò Giovanna, tutti ignoravamo questo avvenimento.

— La mia Diana è morta, e la sua migliore amica nol sapeva!... Oh! è vero, non ne scrissi, non ne parlai a veruno; mi pareva che il mondo non potesse vivere, dacchè più Diana non viveva; mi pareva che l'universo dovesse vestire a bruno per la mia Diana.

— Parlate, parlate, e ne avrete sollievo. *(Continua)*

cogliere offerte a favore degli israeliti russi. L'appello dice che si spezza il cuore alla vista di tanta miseria. Il cristiano deve arrossire nel vedere degli uomini perseguitati per la sola ragione che pregano Dio in un'altra chiesa, è la cui comunità religiosa esisteva insieme alla culla del Redentore, mentre anche il cristianesimo le riconosce il carattere divino.

A PIETROBURGO SI GELA

La notte dell'8 giugno a Pietroburgo vi fu gelo completo. Il freddo, durante la settimana scorsa, fu spesso accompagnato dalla neve, grandine e abbassamento di temperatura fino a 2 o 3 gradi sopra zero. Ma gelo non vi fu in nessuna notte precedente l'8 giugno.

In questa notte, malgrado l'assoluta calma meteorologica, la temperatura scese al disotto di 0. A mezzanotte i tetti delle case erano coperti da una crosta gelata, così i ponti e tutti i luoghi esposti completamente all'aria.

Le goccie di pioggia e rugiada sugli alberi, sui fiori e sull'erba erano cambiate in tante bollicine di ghiaccio. Sofferero grave danno i fiori, i frutti e tutta la vegetazione dei dintorni della capitale.

Gli uragani in Danimarca.

Telegrammi annunciano che un terribile uragano ha infuriato sabato, nel mare del Nord, devastando le coste danesi.

Molti bastimenti furono sommersi. Le vittime si contano a centinaia.

Una macchina per velare.

Non è il monologo di *Gandolin*, è un apparecchio che avrebbe inventato l'elettricista Adler e col quale dice aver fatto a Parigi delle esperienze felicissime. L'apparecchio sarebbe mosso coll'elettricità.

Staremo a vedere se ne approfitteranno i ..... cassieri.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16.

Presidenza *Farini*.

Aperta la seduta alle 2 e un quarto si riprende la discussione sul bilancio degli interni.

L'on. Zini parla sui servizi amministrativi; approva l'indirizzo economico e politico del nuovo Governo.

Canizzaro difende la nuova legge sanitaria; Volpimanni si occupa dell'emigrazione che cresce sempre, e che sarebbe utile incamminare verso l'Eritrea.

Parla il ministro Nicotera sul servizio sanitario dicendo che la nuova legge per sè è buona; ma ha dei difetti accresciuti dal regolamento.

Promette ulteriori provvedimenti pel decentramento; dice che si interesserà a vantaggio degli emigranti nei limiti consentiti dalle leggi.

Parlano ancora Majorana, Moleschott, Bizzozero, Canizzaro; e chiusa la discussione generale, si passa a quella dei capitoli, dei quali se ne approvano 31, rimandando il seguito dell'esame del bilancio a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16.

Presidenza Biancheri.

L'on. Bertollni raccomanda l'urgenza della Camera di Commercio di Treviso che fa voti perchè la Camera dei deputati respinga o almeno modifichi in alcune parti il progetto sul saggio e marchio obbligatorio dei lavori in oro e argento: l'urgenza è accordata.

Quindi il Presidente comunica una nota del guardasigilli colla quale si partecipa alla Camera che l'avv. Pasquale Nadeo, desiste dalla querela contro il deputato Giampietro.

Comunica altresì le dimissioni dei deputati Fortis, Vendemini e Fratti.

Gli on. Carmine, Bovio, Cavalletto e Sani, a cui si associa il presidente del Consiglio, pregano la Camera di non accettare tali dimissioni. La Camera unanime non le accetta.

Il Presidente dà lettura della conclusione della giunta delle elezioni relative all'elezione di Capo nel terzo collegio di Napoli. La conclusioni, sono per l'annullamento dell'elezione medesima e per il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria. La Camera non approva le conclusioni e convalida perciò l'elezione di Capo.

Il Presidente comunica una lettera di Capo colla quale rassegna le sue dimissioni da deputato.

Le dimissioni di Capo sono accettate, e si dichiara vacante un seggio nel terzo collegio di Napoli.

Dopo questi preliminari si riprende la discussione del bilancio delle finanze.

Roggeri raccomanda che non si usino tante angherie e fiscalità ai coltivatori del tabacco, e che si usi equità negli acquisti.

Colombo crede non sia il momento di trattare la questione, mentre ora si attende la relazione della Commissione d'inchiesta.

Dopo osservazioni di Barzilai e Trompeo sul dazio di Roma, l'on. Mel lamenta le soverchie spese (circa 900,000 lire in sei capitoli diversi del bilancio.)

Colombo osserva che la spesa di circa 900,000 lire che grava sul solo bilancio delle finanze non proviene da contratti, ma da contestazioni sopra tasse che difficilmente si possono transigere.

Si approvano quindi i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma 211,880,524:27 lire.

Si discute quindi il bilancio del Tesoro.

Levi fa alcune raccomandazioni per rinforzare la cassa di depositi e prestiti; Maffi e Mariotti raccomandano le cooperative; Sonnino e Maggiorino Ferraris fanno qualche osservazione sopra il servizio della Cassa di depositi e prestiti; Ferraris richiama l'attenzione del ministro sulle oscillazioni dei cambi coll'estero.

Luzzatti consente nelle idee di Levi, e rilevando la eccellente situazione della Cassa dei depositi e prestiti, prende impegno di presentare un progetto di legge per risolvere il problema del fondo di riserva.

Conviene con Sonnino che devesi agevolare la diffusione della rendita dello Stato nel paese, anche per porre freno alla speculazione che si compie a danno del pubblico erario.

Quanto alla questione del pagamento dei dazi soltanto in metallo e couponi, dice che la speculazione a danno dell'erario ha portato a questa conseguenza che oltre all'aumento della rendita, mentre nel 1875 la percentuale della rendita pagata all'estero rappresentava il 33.98, oggi è salita al 74.

Tale turpe speculazione si giova delle oscillazioni dei cambi, e in attesa di provvedervi stabilmente col migliorare le condizioni del bilancio, si è provveduto intanto autorizzando il pagamento dei dazi mediante *coupons*.

Dà affidamenti di non smentire il suo passato per ciò che riguarda le cooperative.

L'on. Rudinì prega che si diano provvedimenti atti di assicurare il nuovo titolo ferroviario 4 per 100.

Loda gli intendimenti manifestati dal ministro relativamente ai prestiti da farsi ai Comuni e alle Provincie, ritenendo necessario di porre un freno alle spese superflue.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Dopo una raccomandazione di Branicardi circa la cassa pensioni ferroviaria, Imbriani dice che si meraviglia che per i deputati al Parlamento lo Stato paghi alle Società ferroviarie e di navigazione i biglietti intieri. Sostiene che esse dovrebbero aver l'obbligo del trasporto gratuito.

Luzzatti riferirà il desiderio di Imbriani al suo collega delle poste e telegrafi.

Seguono alcune osservazioni e raccomandazioni di Plebano, Cavalletto, Barzilai e Ruspoli a cui rispondono Luzzatti e Rudinì. Si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di italiane lire 833,663,410:90, che si voterà domani a scrutinio segreto.

Si comunica una interpellanza di Bovio ed altri sugli intendimenti del governo circa la questione sociale in Italia e una interrogazione dell'on. Guglielmi al guardasigilli per sapere se sia vero che sieno state date istruzioni agli uscieri giudiziari di non dar corso a citazioni e precetti sopra cambiali quando non contengano la prova che i crediti relativi furono denunciati per l'imposta di ricchezza mobile.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *16 giugno.*

Varia.

La nota predominante voglia o non voglia è anche qui questa: pochi affari. Si spera un po' nel prossimo raccolto dei bozzoli che venga a rialzare il commercio. L'annata minaccia essere una seconda edizione dell'anno scorso, poichè pel mese che siamo la temperatura è impossibile.

***

Jer l'altro ebbe luogo l'annuale solennità di S. Antonio, e nella chiesa di S. Francesco la si fece con gran pompa. Il dopo pranzo ebbe luogo la processione con concorso numerosissimo di devoti.

Alle ore 6 in piazza Plebiscito, la civica banda eseguì un bel programma, ma peccato che dal repertorio si esumino dei pezzi che hanno fatto il loro tempo; e sarebbe ora di metterli nell'archivio e di più ad eseguirli ci vorrebbe quella interpretazione che esigono, e badare ai tempi.

***

Chieder vorrei se c'è o no una Commissione d'ornato o qualche cosa che si assomigli in Municipio, giacchè vedo ed in piazza Giulio Cesare, ed in piazza Garibaldi, delle case imbiancate solo per metà. C'è o non c'è un regolamento che lo vieti a decoro dell'edilizia?

***

Alle guardie municipali vorrei chiedere perchè non si fa rispettare la disposizione che vieta la questua.

Il venerdì ogni esercizio è assediato in modo proprio desolante.

***

Reccardini, colle sue teste di legno fa affaroni. Jeri l'altro sera, oltre 400 persone assistettero alla rappresentazione. Se continua così, il signor Leone avrà proprio ad esserne contento.

Fabio

Venzone, *14 giugno.*

Pedagogia in Tribunale.

Giovedì 11 corr. ho assistito in Tribunale a un dibattimento che merita l'onore di maggior pubblicità, e ciò non solo perchè serva d'esempio a' delinquenti simili, ma ancora perchè riesca di conforto alla dimenticata classe dei Maestri elementari.

In una giornata dello scorso aprile, a Marano Lagunare, il maestro Cimiotti Luigi, conduceva la sua scolaresca ad una passeggiata ginnastica, dirigendole schiere verso il molo, per ivi impartire qualche lezione d'aspetto.

Le ben ordinate file ed il portamento marziale di quei soldati *in fieri*, pare abbiano urtato i nervi ad un tal Ghinda Luigi, garzonaccio sui sedici anni, il quale sembra cominci assai male la sua carriera nella vita. Cosa fece costui? Al passare della piccola truppa cominciò a ridere scioccamente, condendo quel riso con apostrofi indecenti dirette a scolari ed a maestro. Non contento di ciò, portossi da un tal Reigeni Angelo, pescatore, che allora trovavasi poco lungi dal molo, e da birbo gli diede ad intendere che il maestro Cimiotti aveva in allora bastonato suo figlio.

Arse il Reigeni di sdegno a sentire il racconto del Ghinda, e corse sul luogo a rimproverare il maestro, apostrofandolo con epiteti sconci ed offensivi. Il Cimiotti chiamò allora dalle file il piccolo Reigeni, dalla bocca del quale il padre sentì non esser vero aver lui ricevuto offesa alcuna dal maestro e l'intera scolaresca confermò unanime tal verità. La cosa avrebbe dovuto finir lì, ma, signori no, torna il Ghinda a comparire e, da cane segugio, va dietro alle ordinate file dei scolari, passa fra loro, ne rompe l'ordine, replica il giuoco, grida salta fra mezzo, e disturba la piccola milizia. Ma a questo punto la pazienza del povero maestro vien meno e fa quello appunto che avressimo fatto noi tutti. Uno spinta, un paio di scapellotti, un cazzotto, bastarono per scacciare l'insolente nemico, che vistosi in tanto poco tempo vinto ed annientato, scaglia verso il troppo paziente maestro una serqua di sconcissimi addiettivi.

Di tutto l'accaduto, il Cimiotti fece rapporto al sindaco ma da questi nulla ottenne.

Pur troppo è costume dei Municipi anche in Friuli, mettere l'autorità del maestro sotto a quella dello spazzino, facendo vedere quanto importi la scuola a certe Amministrazioni che non pensano come si allegeriscano le ben fornite tasche di un maestro, obbligandolo alle spese di un processo mentre la zuppa si avrebbe potuto condire in famiglia.

E diffatti ci volle per finire la faccenda piccina, il lusso e le spese di un dibattimento. E il Tribunale per difendere le piccole schiere, e per giustamente sollevare l'Autorità magistrale, ha conciato il Reigeni con dodici ed il Ghinda con sette giorni di reclusione e ad entrambi le spese e gli accessori. Benissimo. Il bravo maestro Cimiotti può andare contento che giustizia fu fatta, e con lui si rallegrano tutti i maestri i quali augurano che quei giorni di reclusione sieno fruttiferi non solo al Reigeni ed al Ghinda, ma a tutta la massa del popolo, affinchè questa si convinca che educazione mai si otterrà, se scuola e famiglia non vanno d'accordo. Venerate i maggiori, s'insegna nelle scuole; ma quante volte non ci vengono avanti dei padri e delle madri Reigeni?...

E qui vorrei seguire, chè di osservazioni ne avrei una sequela, ma tralascio queste per un'altra mia, se Lei, signor Direttore, sarà tanto gentile di accordare una colonna per la Pedagogia popolare.

Italico Ciapiz

Il dolore di una madre e il coraggio di un vecchio. Stella Alfieri, di trenta anni, nata a Mezzamonte, S. Giov. di Polcenigo, era maritata da cinque anni con certo G. Zulian, di Aviano, lavorante in conterie a Venezia.

Dal loro matrimonio nacquero tre figli; una femmina e due maschi che venivano mandati ad allevare ad Aviano presso i genitori della Stella.

Lo scorso febbraio, mentre essi erano al lavoro, uno dei bambini avvicinatosi al camino acceso, cadeva nel fuoco e ne riportava gravi ustioni in seguito alle quali dopo pochi giorni moriva.

Tale disgrazia fu grave colpo per la povera madre e la sua mente ne soffrì.

Lunedì scorso la povera madre avendo ricevuta notizia da Aviano che un altro bambino era molto aggravato, in preda a delirio si recava dalla suocera, che trovasi quale servante presso la famiglia Jehan e nel parteciparle la dolorosa notizia, cadeva a terra, colpita da assalti epilettici di cui da vario tempo va soggetta.

Due cugine della sig. Jehan ed altre signore che ivi si trovavano, prestarono alla Stella i soccorsi necessari e quando rinvenne, la lasciarono sola con la suocera.

Ma essa, colto il momento che la suocera si era assentata momentaneamente, si slanciava nel rivo delle Procuratie, che trovasi di fronte della casa dei Jehan, decisa di annegarsi.

Poco distante si trovava seduto fuor della sua porta di casa, il muratore Angelo Fulin il quale senza riflettere alla grave sua età, si gettò vestito nel canale per salvarla.

La Stella però, che voleva morire, si sforzava d'allontanarlo. Ad onta di ciò egli riuscì ad afferrarla; ma stante la complessa corporatura della donna, ogni suo sforzo era paralizzato e già tutti due stavano per affogare quando certi Antonio Baseitto e Sante Scala visti pericolanti, con una barca li salvarono.

Il povero vecchio, quasi sfinito, fu trasportato alla propria abitazione, mentre la Stella veniva ricondotta presso la famiglia Jehan, e quindi a casa del proprio marito alla Madonna dell'Orto.

Piccoli furti. Il 10 corrente dal campo aperto di Ortis Francesco, in Chions, il pregiudicato Caselli Giuseppe, tagliava ed asportava rami di gelso, che furono sequestrati, per un lieve importo.

— In Aviano l'11 corr. C. D. rubava foglia di gelso per circa lire nove dal fondo aperto di Policreti Ottavio pure in territorio di Aviano.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 17 giugno (1799). Battaglia della Trebbia, in cui il generale Macdonald dopo tre giorni della più ostinata resistenza è costretto a piegare dinanzi al russo Suwaroff, nei luoghi stessi in cui Annibale aveva sconfitto i romani.

Un pensiero al giorno. Le donne che inspirano nella nostra mente soltanto dei punti ammirativi, interessano meno di quelle che sollevano dei punti d'interrogazione.

I nostri onorevoli. L'on. Marinelli, parlò jeri nel quarto ufficio della Camera, sul progetto di legge per l'istruzione secondaria.

Società operaia generale. Questa sera, alle ore 8 e mezzo, si raduna la Commissione per le feste del venticinquesimo anniversario della fondazione della Società operaia, per passare alla nomina della Direzione del Comitato per la festa sociale.

Collocamento a riposo. Il cav. Antonio Offini R. Conservatore delle Ipoteche in Udine, venne dietro sua domanda collocato a riposo.

Sarà sentita in provincia con rincrescimento la notizia, che un ufficio così importante perda un capo, il quale aveva saputo farsi tanto apprezzare nel disimpegno delle sue funzioni, e che per la cortesia dei modi e la bontà del carattere erasi meritate le generali simpatie.

Impiegati che vanno e che vengono. Ripossa Edoardo controll. demaniale di quinta classe ad Udine è nominato ispettore demaniale a Sala Consilina — Tanda Emanuele controllore demaniale supplente a Palermo è nominato controllore demaniale di quinta classe ad Udine — Monici cav. Girolamo conservatore delle ipoteche a Pisa è traslocato ad Udine.

Per le prossime elezioni amministrative. Ecco il testo dell'avviso jeri pubblicato con cui il Circolo politico operaio udinese, convoca per stassera gli elettori operai:

« Elettori operai!

« Siete voi persuasi che se l'esercizio del voto è un alto diritto, è del pari un severo dovere che s'impone ad ogni libero, onesto, intelligente operaio?

« Siete voi persuasi che l'apatia rallenti il percorso di quelle aspirazioni della nostra classe verso la via del miglioramento sociale di cui sentiamo l'urgente necessità?

« Siete voi persuasi che va del nostro tornaconto agire da per noi e scegliere da per noi, coloro i quali devono rappresentarci nei Consessi pubblici e sostenere i nostri bisogni ed i nostri diritti?

« Se siete compresi di ciò, considerata chè prossimamente sarete chiamati alle urne, noi vi invitiamo a voler intervenire domani sera, mercoledì, alle ore 8 e mezzo, ad una pubblica adunanza che avrà luogo al Teatro Nazionale, allo scopo di comunicarci rispettivamente i criteri che guidar ci devono nella scelta de' Candidati al Consiglio comunale.

« Intervenendo numerosi alla indetta riunione, dimostrerete che vi interessate della pubblica cosa e che in voi vibra lo spirito della libertà ».

Stravaganze meteorologiche. Ieri, specialmente dopo il meriggio, pareva nè più nè meno, d'essere ritornati in pien inverno. Dal gran rovescio d'acqua delle prime ore del mattino, se ne ebbe una replica punto gradita verso le due pomeridiane. In seguito a ciò, un abbassamento rapidissimo di temperatura.

L'aria non era fresca, ma fredda addirittura. Cinereognolo il cielo e corso da nubi plumbee. Non luce di lampi non scoppio di tuoni. Verso sera riapparve un lembo di sereno, e il simbolico arco baleno fasciò le nubi diradantesi nella tinta perlacea del firmamento. La notte fu in parte serena, ma fredda.

Stamane fiocchi di nubi solcano tuttora la cerulea vôlta e il sole, che tratto tratto è da queste nascosto, appare languido e fiacco come se corresse l'autunno.

Queste stravaganze atmosferiche sono apportatrici di cattive conseguenze. I bachi, parte già al bosco, parte d'imminente salita, ne rimasero pregiudicati assai; e sappiamo che molti allevatori considerano oramai il raccolto assai dimezzato, se non del tutto perduto. Le persone di complessione debole, le donnine nevrotiche, i bambini anemici, non hanno in vero di che allietarsi per codesto stato climaterico che ad essi è senza dubbio foriero di nuove sofferenze e nuovi timori.

Ma qui non è tutto, e leggasi la cronaca seguente.

Pare impossibile, ma è vero. Ieri ha nevicato abbondantemente durante la mattina, ed anche nella notte precedente, e ciò spiega il forte abbassamento di temperatura che fa sembrare questo giugno un novembre sotto mentite spoglie.

Manco male che la neve caduta ieri non l'abbiamo in città e nemmeno in Chiavris, ma un po' più lontano, per esempio.... sul Canino ed altre vette circostanti.

Ma anche da quelle altezze ci fa provare il brivido del vento che la sfiora e scende coll'intenzione di portarci un refrigerio, del quale non sentiamo il bisogno per una estate.... che non esiste.

Gli ufficiali colla pistola. Per recente disposizione del ministero della guerra, d'ora in poi, gli ufficiali dell'esercito, tanto in servizio attivo che in congedo, dovranno essere provveduti di una pistola a rotazione regolamentare.

La pistola deve considerarsi come parte integrante dell'arredamento dell'ufficiale, per cui gli ufficiali hanno obbligo di provvedersene come di ogni altro capo di arredamento per essi prescritto dai vigenti regolamenti.

La somministrazione agli ufficiali delle pistole e relative fondine sarà fatta a cura dell'amministrazione militare; la pistola, sia di modello 1874 che del modello 1889, sarà ceduta agli ufficiali al prezzo di fabbricazione di lire 28 compresa l'abbrunatura; la fondina al prezzo di lire 2.

Pei militari in congedo illimitato. Il ministro della Guerra onorev. Pelloux ha emanato le disposizioni perchè sia concessa una nuova proroga ai militari in congedo illimitato di recarsi all'estero senza autorizzazione purchè per mezzo dei Consoli regolarizzino la loro posizione.

Missini non Malignani, è il fotografo che ha eseguito il gruppo degli allievi della civica scuola d'arco.

Ciò a rettifica di una nostra cronaca di jeri.

Il prezzo del pane. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 13 giugno corr. intorno al peso ed al prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi constatati nell'ultima verificazione del 2 marzo 1888.

Città	Via	N.	Prezzo di 1 bina	P.so di 1 bina	Prezzo ragguagl. a 1 Kilog.	Prezzi giusta l'ultimo rilievo 2 marzo 1888.
Bonassi-Lucich Maria	Via Grazzano	102	15	340	44	40
Taisch Claudio	» Palladio	1	15	326	46	40
Querinoig Antonio	» Erbe	2	15	320	47	40
Lenisa Ottavio	» L. Moro	100	13	270	48	—
Cantoni Giuseppe	» Canciani	6	15	305	49	49
Blasoni Giuseppe	» Sarpi	9	15	305	49	—
Cremese Giuseppe	» Grazzano	18	15	305	49	39
Carguelutti-Cremese Anna	» Gemona	58	14	275	50	40
Colussi Angelo	» Villalta	22	14	277	50	43
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	43	15	300	50	39
Molin-Pradel Sebastiano	» Bertolini	8	20	395	50	41
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	89	15	298	50	41
Rossi Teresio	» Cavour	6	15	300	50	45
Variolo Nicolò	» Poscolle	58	15	300	50	34
Dianan Carlo	» Grazzano	5	15	295	50	38
Mulinaris Fratelli	» Sarpi	2	15	290	51	49
Pittini Vincenzo	» Manin	9	16	307	52	45
Cucchiui Angelo	» Valvason	5	15	285	52	45
Cabelgh Enrico	» Posta	30	15	285	52	—
Guatti Giacomo	» Poscolle	86	15	285	52	44
Farlani Giov. Batt.	» Aquileia	59	15	286	52	41
Pesante Giacomo	» Villalta	74	15	285	52	48
Martini-Catapan Anna	» Gemona	32	15	280	53	46
Peer Domenico	» Cavour	19	16	298	53	42
Pantanali L. e C.	» Ronchi	75	15	280	53	—
Mazzolini-Coccolo Agata	» Mantica	17	14	260	54	41
Suburbio e frazioni.						
Colautti Giovanni	Chiavris		16	365	43	38 fuori dazio
Dianan Giovanni	fraz. di Cussignacco		16	365	48	33 fuori dazio
Todero Luigi	id.		16	370	43	32 fuori dazio
Zoratti-Coniardo Rossa	suburbio Grazzano		16	283	58	36 fuori dazio

Custode idraulico. La R. Prefettura avvisa che dovendosi procedere agli esami di concorso per la nomina di N. 1 custode di quarta classe in questo Circondario idraulico coll'annuo stipendio di lire 800, coll'alloggio in natura, ed in mancanza coll'annua indennità di alloggio di lire 250, e colle indennità eventuali indicate nel Regolamento 25 marzo 1888 N. 5379, il tempo per presentare a questa Prefettura le domande di ammissione al concorso scade col 15 luglio p. v.

Gli aspiranti riceveranno a domicilio l'avviso della loro ammissione al concorso, o della loro esclusione.

Gli ammessi saranno pure a domicilio avvisati del luogo, del giorno e dell'ora in cui avranno principio gli esami.

La moda. Poniamo come un'azzardata ipotesi che anche l'anno di nostra salute 1891 abbia ad avere la sua estate. In tal caso ritorna tosto il regno del fragile e fido amico delle donne: il ventaglio; e torna quindi opportuno far sapere alle lettrici di quale forma, materia, colore, ecc. dovrà essere, a seconda dei luoghi ove sarà necessario agitarlo dolcemente o nervosamente colle manine candide e affusolate.

Il ventaglio di chiesa. È semplice, leggero, a tinte miti; non fa rumore con le stecche, e porta dipinti pochi fiori lilla e bianchi.

Il ventaglio da campagna. È di seta cruda con un guazzo che rappresenta una veduta di lago o di monte. Ha la montatura di legno a fregi d'argento, senza cifre, e sopratutto senza corone.

Il ventaglio di mattina. È di legno di sandalo, con la stoffa di *foulard* a cioccolette minute, di fiorellini, o pure di seta verde.

Il ventaglio da casa. È invariabilmente giapponese. La montatura d'avorio, a piccole mosche d'oro e d'argento, chiude un mezzo cerchio di carta di riso miniata su cui volan le cicogne, fioriscono i crisantemi e i loti, e bevono il tè le *musmè* più grottesche.

Il ventaglio da pranzo. È, come si suol dire, di *fantasia*; ma di fantasia molto fine ed elegante. Che direste o signore, d'un ventaglio da pranzo di garza color delle nuvole con una fata Morgana in polvere di brillanti e in oro? Le stecche dovrebbero essere di lacca rossa, senza alcun fregio, e garantisco io l'originalità dell'oggetto e il suo successo.

Il ventaglio da teatro e da ballo. Può esser di tutti i colori e di tutte le dimensioni. I fiori più strani, i lustrini più scintillanti, tutto gli si addice, purchè l'insieme sia di buon gusto. Pensate ch'esso deve servire a tutte le civetterie, può far da confidente, da riparo, da segnale, da interprete....

E il ponte alle Grazie quando si penserà a ristaurarlo? O che non sembra ancora abbastanza deplorevole lo stato e grado in cui oggi si trova, e che costituisce una bruttura, nell'euritmia semplice e severa della soprastante Chiesa? Queste due domande ci vengono fatte da diversi abitanti di via *Prachiuso*, i quali hanno inoltre un forte lagno a fare per la gradinata lasciata nel massimo disordine.

E noi quantunque si sappia benissimo in qual guisa vengano accolti reclami di tal genere fatti dai giornali a chi di dovere, li facciamo pubblici, lamentando che si rimandi tanto alle calende greche un lavoro reclamato dall'arte dalla *comodità e dalla sicurezza dei cittadini.*

A piè della riva del Giardino, *nel canto della casa Puppati,* pare si voglia fare un deposito di immondizie, mentre invece c'è chi bramerebbe che la granata degli spazzini togliesse quei rifiuti di sgradevole effetto.

In Porta Nuova, si sta adesso restaurando la casa soprastante al caffè osteria alla « Contadinella », ma gli amanti dell'estetica, trovano da osservare che la cornice con modiglioni costruita in legno, presenta tale una sproporzione di fineo e d'assieme, da fare nè più nè meno che l'effetto di una cuffietta da bambino posta sulla testa d'un gigante.

O come va che la Commissione d'ornato la quale deve pur aver visitato il disegno del progetto, permette simili oltraggi ai principi più elementari della arte del *costruire* ?...

Teatro Minerva. Finalmente si può dire che lo spettacolo lirico per la stagione di S. Lorenzo avrà *luogo* al Minerva, e, per giunta, con quello spartito di cui tanto si parla e che solleva tanti desideri e tanta curiosità, cioè la *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni. Impresari saranno i signori Gianoli e C. di Milano, i quali hanno già presentato un primo elenco d'artisti. Direttore d'orchestra sarebbe l'egregio Mingardi che il nostro pubblico conosce. Si spera anche d'avere tra noi il maestro Mascagni. Nulla di meglio, e noi intanto lodiamo l'opera zelante degli impresari e speriamo che tutto proceda bene.

Per il personale artistico, sono definitivamente scritturati la soprano signorina Busi ed il tenore Suagnes. Degli altri nulla ancora si sa, ed i nomi che altri giornali fanno non sono per ora altro che... nomi.

Uno spettacolo . . . eccentrico. È probabile che per la fine del corrente mese, s'abbia sulle scene del Minerva, una breve serie di rappresentazioni da parte della compagnia di varietà Vatry, che di presente ottiene lieti successi al Malibran di Venezia.

Ringraziamento. Sotto il peso ancora dell'immane sciagura da cui furono inopinatamente colpiti i sottoscritti conjugi, per l'immatura dipartita della loro diletta figliuoletta Valentina, non possono a meno dal manifestare la loro indelebile riconoscenza a tutti coloro che a qualsiasi partito appartengano, si prestarono a rendere il più possibile decorose le onoranze funebri tributate alla loro diletta.

Domenico e Domenica Ferrante

I prezzi sul mercato d'oggi: Foglia di gelso senza bastone, al quintale da lire — a —; con bastone da 14 a 22 50.
Ciliegie al chilogramma cent. 10 a 20
Piselli » 10 a 20

Il sorbetto quotidiano:
— Babbo, cos'è il suffragio universale?
— Come! neppure questo ti ha insegnato il maestro?
— Non rammento.
— Vergogna! Si chiama suffragio universale la pia cerimonia che si fa il giorno dei poveri defunti, in suffragio delle anime loro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	749.8	750.7	755.3
Umido relat.	63	80	74	66
Stato di cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua cad. m.	34.0	20.7	1,6	gocce
Vento (direzione	E	NE	—	—
Vento (vel. Kilom.	3	5	—	—
Term. centigr.	16.0	14.9	14.4	18.6

Temperatura (massima 18.4 (minima 13.9
Temperatura minima all'aperto 13.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 16 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti del III quadrante, cielo nuvoloso con pioggie nell'Italia settentrionale, vario altrove. Mare mosso agitato sulle coste occidentali.

IN TRIBUNALE

Udienza 16 giugno 1891.

Buzzi Cecilia fu Vincenzo da Udine per maltrattati al proprio figliastro, condannata a tre mesi di detenzione.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Anche oggi il nostro mercato è quasi nullo. Qualche piccola partita di gialla venne pagata a lire 2.50.

Meldola. Gialla da L. 2.40, a 3.40.
Lonigo. Giallo 2,80, 320. — Bianchi Corea 2.90. 3.20.
Bologna. Da L. 3.10 a 3.50.
Carpi. Da L. 3.10 a 2.70.
Savignano di Romagna. Da L. 3.00, a 2.55.
Forlì. Da L. 3.30, a 2.80.
Cesena. Da L. 3.30, a 2.00.
Faenza. Da L. 3.00, a 2.50.
Meldola. Da L. 3.40, a 2.25.
Lugo. Da L. 3.25, a 2.55.
Reggio Emilia. Da L. 3.15, a 2.70.

Il mercato della seta

Milano 15 giugno 1891. — Giornata alquanto calma e svogliata d'affari e per la dimanda sempre vincolata a bassi prezzi e perchè l'attenzione generalmente è ora tutta rivolta al nuovo raccolto che continua a promettere bene. *Così il Sole.*

COSE D'ARTE

Cavalleria Rusticana a Berlino.

Ebbe un grandissimo successo la *Cavalleria Rusticana* del Mascagni rappresentata per la prima volta al *Lessing Theater* sotto la direzione di Angelo Neumann, la sera del 13 corr.

Molti applausi agli esecutori alla fine d'ogni atto. Assistevano alla rappresentazione parecchi membri dell'ambasciata e della colonia italiana, e la *fine fleur* dell'aristocrazia berlinese.

Piacquero specialmente: la sinfonia, il coro dei carrettieri, il duetto fra Alfio e Santuzza e l'intermedio sinfonico.

MEMORIALE DEI PRIVATI

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Avviso di concorso

A tutto il giorno 31 luglio p. v. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso questo istituto coll'annuo stipendio di L. 1800 e verso tutti gli obblighi e diritti portati dallo statuto e dal regolamento della Cassa di risparmio e dal regolamento per gli impiegati dell'ufficio municipale di Udine, approvato dal Consiglio comunale nella seduta 19 dicembre 1869.

Gli aspiranti dovranno, entro il detto termine, presentare le loro istanze al protocollo di questo istituto corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 18 e non maggiore di 25;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di sana e robusta costituzione fisica;
d) certificato di licenza dell'istituto tecnico, sezione di ragioneria, o titoli equipollenti;
e) fedine politico-criminali;
f) prova di essere libero dagli obblighi di leva di prima categoria.

Non saranno ammessi i concorrenti che avessero parentela fino al primo grado cogli attuali impiegati dell'istituto.

Udine, 12 giugno 1891.
Il presidente *Mantica*
Il direttore *A. Bonini*

Avviso d'asta

Il sottoscritto nella sua qualità di curatore del fallimento del sig. Attilio Marchi-Gubitto già negoziante di Udine in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Ill. signor Giudice Delegato col provvedimento 10 giugno corrente, fa noto, che nel giorno 25 giugno pure corrente alle ore 9 ant. procederà in Udine, Via Antonio Zanon n. 20, nel magazzino di proprietà dei signori co. della Torre, di fronte la Pescheria pubblica, alla vendita ai pubblici incanti delle merci in ragione dei creditori del fallimento suddetto e cioè di lastre di vetro bianche e colorate specchi, porcellane, terraglie, vetrerie cristalli, lucerne ed oggetti vari per illuminazioni ecc. il tutto in sorte.

La vendita sarà continuata nei giorni successivi che verranno annunciati dal banditore.

Avv. R. Bertolissi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vacanze parlamentari prossime?

Nei dintorni di Montecitorio s'inclina a credere che le *vacanze estive siano* vicinissime, e che quindi s'intende di rinviare le convenzioni marittime; sebbene vi siano molte pressioni per la loro immediata discussione.

Qualcuno pratico del dietroscena crede che il Governo sia desideroso di prorogare la Camera possibilmente prima del ritorno della Commissione d'inchiesta nell'Africa, prevedendosi che l'arrivo dei commissari a Camera aperta potrebbe aprire un periodo di nuove discussioni specialmente dopo gli ultimi episodii.

Lo sfratto dei religiosi italiani da Tunisi. Fermento a Malta.

I missionari ed i cappuccini italiani ricevettero l'ordine di sfrattare da Tunisi.

L'ordine non fu motivato.

— Telegrammi da Malta recano che regna un gran fermento in quella popolazione italiana.

La campagna di Mentana

Una riunione di garibaldini, nominò un Comitato incaricato di rivolgersi ai deputati garibaldini dell'estrema Sinistra, perchè chiedano il riconoscimento della campagna di Mentana.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.6/8	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.45	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	200.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.75	123.95
Francia	3	—	100/75	101/—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.27	25.32	25.28	25.34
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	217 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flaconi da L. 2, 1.50 la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia Longega, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed Udine dai Signori Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglia d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **1.50** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine.* Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Volete la salute ??

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti, e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE — Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2887 — Casa Lampertico

Elisir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 5 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale si ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva, intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio, s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfatismo, metriti, catarri, fosse ribelle, due Veneree. Causa e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato, aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie, ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche, disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montana. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloniifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza sieno essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata. — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici. — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipolisca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e polisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi: tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi, lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pastecolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatola da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kiol-Baki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hindo — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli o frissettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco